

# Contemporary Art

2010

**Taormina Gallery**

...L'ARTE CONTEMPORANEA A TAORMINA

*a tutti gli amanti dell'arte,*

*Rosi Raneri - Art Director*

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA

LE DIREZIONI DELL'ARTE

II edizione



*Rassegna dedicata al patrimonio culturale della città di Taormina*

PATROCINIO DEL COMUNE DI TAORMINA E DELLA PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA

Index

Mauro Alice, Paola Balestra, Eleonora Maria Barbaro, Daniela Bartolomeoli,  
Marisa Bellini, Oscar Carnicelli, Claudio Fiori, Carla Ermini Rasi, Francesco Contarini, Antonella  
Laganà, Cetty Midolo, Gisella Moreschi, Alessandra Pala, Emiliano Yuri Paolini, Anna Pipito,  
Marialuisa Sabato, Manuela Sassi, Ester Sordini, Maria Gina Tortorici e Alberto Volpin.

## Mauro Alice

Mi chiamo Mauro Alice, sono un pittore autodidatta, e dipingo con lo pseudonimo "Malice"

Prediligo l'arte figurativa, ed il ritratto.

I miei soggetti sono prevalentemente "donne" che amo dipingere con sguardi intensi e molto glamour.

Come tecnica utilizzo i colori acrilici su tela, e solitamente i miei dipinti hanno dimensioni medio grandi.

Sono in continua evoluzione sia creativa che tecnica, e spero che questa bellissima passione non debba finire mai.

Di seguito le manifestazioni alle quali ho preso parte, a quelle alle quali sono stato invitato, e parteciperò in futuro.

12 Aprile 2010 - MINIPERSONALE alla Galleria d'Arte MODIGLIANI di Milano.

01 - 28 Aprile 2010 - 1° classificato con l'opera "Squaw del terzo millennio" al Concorso di pittura su <http://www.pittoriitaliani.com/> con oltre il 40% del totale dei voti.

Aprile/maggio 2010 - Invito alla collettiva in Giappone a Fukuoka

ARTE ITALIANA A FUKUOKA

SCENARI METROPOLITANI sbarca a Fukuoka in un progetto di Alessandro Maugeri e Gioia Villanova

ARTE ITALIANA A FUKUOKA' Un progetto di Alessandro Maugeri e Gioia Villanova Con il Patrocinio e la collaborazione dell'Università degli Studi di Roma, Roma 3, Facoltà di Scienze Politiche

29 Maggio 27 giugno 2010 -Partecipazione alla MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA LOVE ART 2 Scorzè Venezia

Giugno 2010 – Vincitore premio "Coscienze creative" alla collettiva 51 ARTISTI per MICHAEL JACKSON PRO HAITI Palazzo del turismo di Montegrotto Terme PADOVA

Luglio 2010 - Finalista al premio ARTE X

PREMIO ARTE X 2010

dedicato alla Pittura Contemporanea

Un Premio esclusivo dedicato alla Pittura Contemporanea

Mostre personali e collettive in una location Toscana di lusso

Luglio 2010 - Partecipazione al premio AMORE alla Biennale di New York

NYBIENNALEART

AGOSTO 2010 Esposizione dell'opera SQUAW DEL TERZO MILLENNIO presso la galleria d'arte

TAORMINA GALLERY, opera che ha vinto il concorsao di pittura su [www.pittoriitaliani.it](http://www.pittoriitaliani.it)

SETTEMBRE 2010—Partecipazione PREMIO ARS WALL 2010 1° edizione

OTTOBRE 2010—Partecipazione alla BIENNALE INTERNAZIONALE città di LECCE Con presidente onorario della giuria il critico d'arte PAOLO LEVI.

Gennaio 2011 - Partecipazione al Premio OpenArt 2011

VIII ^ Edizione

Sale del Bramante – Piazza del Popolo - ROMA

TV SKY TRASMISSIONE SETTIMANALE di 1 ora tutti i giovedì dalle 23,00 alle 24,00 sulla piattaforma SKY canale 936 (house channel) , condotta dal critico d'arte Dott. Andrea Diprè, che commenta alcune mie opere

### CRITICHE

Come pittore Mauro Alice "Malice" sfugge ad ogni classificazione, anche se il suo percorso si caratterizza per una forte adesione ai caratteri specifici del linguaggio artistico tradizionale. Il suo verbo pittorico tende a privilegiare la solidità dell'impianto e la vivacità delle soluzioni formali, cromatiche e luministiche. In questo sensibilissimo artista piemontese prevale, su ogni modulo espressivo, quel respiro leggero della fantasia che fa lievitare ogni immagine, rendendola plasticamente viva e palpitante. In ogni sua opera, anche in quelle più legate ad una caccia pionieristica ed intrepida al mistero, si conferma architetto di morfologie sapientemente scandite e volte a cogliere il senso pieno del mondo: ogni sua immagine è un microcosmo pulsante di attimi fuggenti. Tante sembianze. Mutevoli, ammalianti come i volti dell'errabonda luna di Leopardi ("Che fai tu, luna, in ciel? Dimmi, che fai, silenziosa luna?"). In questo clima di suggestione prende corpo una sorta di riflessione psico-esistenziale sull'universo e sulle forme in esso contenute. Ne deriva una iconografia moltiplicata, squadernata ed inattesa, segno inequivoco dell'unicità e dell'inconfondibilità dell'artista "Malice".

Dott. Andrea Diprè



*Squaw Del Terzo Millennio*

## Paola Balestra

**Dinamiche essenze** L'artista Paola Balestra manifesta nella sua produzione pittorica le proprie sensazioni generate dalla contiguità tra le percezioni dell'ambiente esterno e quello interiore, riportando in tal modo sulla tela, in perfetta osmosi, delle singolari e prorompenti emozioni. Il carattere segnico-gestuale è espresso attraverso un ricercato processo di costruzione del tratto e delle pennellate che si susseguono tramite la velocità delle stesure cromatiche.

La sua formazione pittorica (nella quale ha ampiamente affrontato ricercati studi su temi classici e più propriamente legati alla figurazione), è segnata dalla sperimentazione di ogni forma di tipologia e tematica artistica. Attualmente, in particolar modo nella recente produzione, recupera l'ormai acquisita interpretazione figurativa mediante nuove forme di astrazione. L'artista è alla ricerca di un linguaggio libero e maturo, dove prevalgono espressioni astratte contraddistinte da connotazioni geometriche che inglobano, a volte, anche quelle più figurative. La sua esuberante fantasia getta uno *Sguardo sul mondo* e si accinge così a interpretarlo e rappresentarlo con accese e intense tonalità. All'interno dei suoi dipinti si incontrano forme, linearità e peculiari geometrie che affiorano dallo sfondo parlando un linguaggio altamente concettuale. Ogni traccia costruisce e definisce, creando rilievo e spazialità. Il rapporto chiaroscurale della luminosità è contraddistinto invece dal contrasto tra le cromie o dall'affiorare dei tratti pittorici.

Balestra organizza la rappresentazione di ciò che intende ritrarre curando prevalentemente la resa estetica del movimento e trasferendo ricche simbologie alla gestualità dei tratti. Spesso tale codice espressivo assume dei caratteri di forte rilievo, divenendo spesso materico. Tutto ciò conferisce diversità e al tempo stesso armonia alla composizione, realizzando in tal modo un elegante e ricercato dinamismo. L'artista è pronta a captare con estrema sensibilità i gesti e gli aspetti naturalistici e più semplici delle cose e degli accadimenti che fanno parte della quotidianità, trasformandoli in equilibrate ed eleganti descrizioni pittoriche. La sua pittura assume in tal modo un carattere estremamente poliedrico e coinvolgente, che invita l'osservatore a partecipare al ritmo espresso dalle sue linee. Tale eclettismo, che le ha sempre permesso di esplorare diversi generi artistici e a rappresentarli sviluppando differenti approcci, le conferisce adesso un'apertura di visione matura e dinamica, dove poter sviluppare la sua creatività. Nelle sue opere troviamo infatti entità, riferimenti spirituali e simbologie intellettive.

E' una singolare astrazione laddove il carattere gestuale del segno è ripreso in rapporti di caldi e freddi, di freschezza e naturalezza del tratto, di sinuosità e incisività delle linee. Si concentra in tali manifestazioni la simbologia della realtà che l'artista intende esprimere, come la caducità dell'autunno, il movimento tracciato da una nebulosa, oppure la scia di una stella cadente. Sono opere che esprimono movimento e dinamismo, dove il segno diventa parola, trasmette l'idea percepita, diviene comunicazione.

Osservando i suoi lavori si avverte una vigorosa energia e, al tempo stesso, un rigore formale, dove prevale la quiete. Tale serenità si raccoglie nel profondo equilibrio delle forme o nello sfondo tonale, che assume la base dalla quale si sviluppa il tratto segnico. Ogni cosa rappresentata all'interno della composizione trova il suo perfetto equilibrio nel suo reciproco opposto: caldo-freddo, rosso-blu e segni che desiderano fuoriuscire dallo spazio prospettico oppure che creano concentricità. (...) Rosi Raneri, critico d'arte

Balestra Paola nasce a Trani (Ba) e risiede in Francavilla Fontana(Br). Titolo di studio :Maestra d'arte,conseguito all'istituto statale d'arte di Corato. La passione per l'arte,in ogni suo aspetto,ha sempre abbracciato ogni momento della sua vita. "Tutto ciò che mi circonda è degno di essere chiamata arte,noi stessi esseri viventi siamo arte pura"La sua personalità eclettica,fa sì che possa spaziare tra le varie forme di arte:dalla pittura al disegno a carboncino,dalla scrittura al designer di interni, alla fotografia,cercando in ogni linea tracciata,e in ogni immagine,il nuovo e l'equilibrio dai quali sprigionano forza ma al tempo stesso delicatezza di colori.

Ultime mostre in: Roma,.,Firenze, Francavilla Fontana,.,Brindisi,Taranto,Cesenatico.

Fiere d' arte:Forte dei Marmi,Forlì

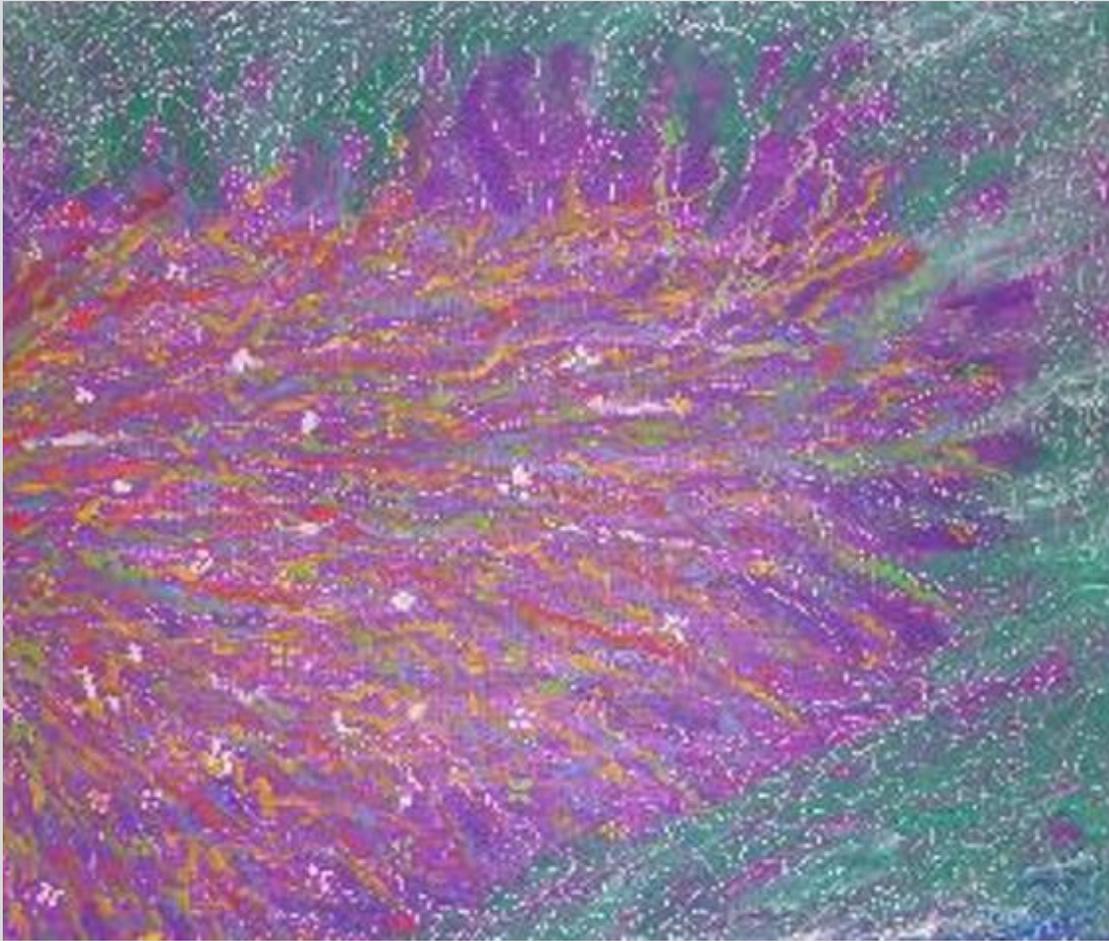
Hanno scritto di lei: Dino del Vecchio,Federica Murgia,Rosi Raneri,Giovanni Antonio Pozzessere,Mariarosaria Belgiovine.



Pioggia d'autunno



Intrecci di colore



Interpretazione sinfonia n.40 Mozart

## Eleonora Maria Barbaro

Eleonora Maria Barbaro è nata a Reggio Calabria, dove tutt'oggi risiede, nell'estate del 1981. \_Sin da piccola manifesta spiccata attitudine e notevole interesse verso la lettura e l'arte nei suoi molteplici aspetti. Quest'inclinazione rimane marginale durante l'intero iter formativo, che culmina nella laurea in Filosofia presso l'Università degli Studi di Messina (2006). \_Tra il 2002 ed il 2005, grazie al soggiorno a Milano per un'esperienza lavorativa nel settore delle Risorse Umane, la passione per l'arte si concretizza nello studio e nella sperimentazione della tecnica dello scrapbooking, di cui oggi è abbastanza competente ed esperta. \_Al rientro nella città natale, riprende gli studi concentrandosi sulle lingue europee (inglese e spagnolo) e si dedica alla pittura su tela e su tegola.

Predilige la pittura ad olio e sofferma la sua attenzione principalmente su soggetti tipici dell'Africa. \_Nel 2009 ha svolto il Servizio Civile presso il Comune di Reggio Calabria, partecipando al progetto intitolato "Arte, cultura e turismo in rete per la città" presso la sede espositiva di Villa Genoese Zerbi, esperienza che le ha dato l'opportunità di inserirsi nel mondo lavorativo come addetta all'accoglienza e alle visite guidate. Mostre collettive: Pro Mario Riccio, 24/31 Gennaio 2009, Guidonia Montecelio (Roma). Opera esposta: Il filo della Vita (acrilico su tela);

Il paesaggio imperfetto, 14/15 Febbraio 2009, galleria RossoCinabro, Palombara Sabina (Roma). Opera esposta: Ficus Magnolioides. Lungomare Reggio Calabria (acrilico su tela);

Libri d'artista cercasi, 1/15 Giugno 2009, libreria Kobo Shop, Udine. Opera esposta: Elogio dei piedi;

Sinergie, autenticità... valori dei momenti, 1/5 Giugno 2009, Palazzo della Provincia (Palazzo Foti) di Reggio Calabria. Opere esposte: AeroNora. Autoritratto (carboncino); Vertigine oculare (olio su tela); Voli di avvoltoi sull'ansare pacifico del petto (olio su tela); Tracce. Violento canto alla Vita (olio su tela); Proiettare nell'azzurro triangoli d'anima (olio su tela);

Face Festival 3, 1/10 Agosto 2009, Fortino di Arghillà (Ecolandia) – Reggio Calabria. Opera in concorso: Il viaggiatore notturno (olio su tela);

Primo premio Internazionale Antonio De Marco, 1/10 Agosto 2009, Castello Ruffo di Calabria, Scilla (RC). Opera in concorso: Anelito di libertà (olio e pasta ferro su tela);

Portraits, 19/09-4/10 2009, galleria RossoCinabro, Palombara Sabina (Roma). Opera esposta: AeroNora. Autoritratto (carboncino);

I profili del Sacro, 8/23 Dicembre 2009, Taormina Gallery, Taormina (ME). Opera in mostra: Selvaggia Madre degli Uomini del Mondo (olio su tela);

Premio OpenArt 2010, 10/12 Gennaio 2010, Sale del Bramante (Piazza del Popolo), Roma. Opera in concorso: Selvaggia Madre degli Uomini del Mondo (olio su tela).

Mostre personali: LeggendAfrica. Un viaggio nel cuore dell'Africa: terra di confine, into the wild, 15-31 Ottobre 2009, Biblioteca Comunale "P. De Nava", Reggio Calabria.

L'Africa, che prende vita e forma, è come una grande madre; una terra ricca di leggende e miti, di credenze esoteriche, ma anche di fiumi immensi e sterminati deserti.

Due colori campeggiano sugli altri: rosso e blu cobalto; colori intensi, pastosi, che, in apparenza, si contrastano, ma che sono in simbiosi.

Nelle tele di Eleonora Maria Barbaro, ritroviamo il fascino virginalo dell'Africa, in un rincorrersi di simboli, di maschere, sotto un sole che s'infiltra tra i campi di cotone, su visi colmi di compostezza.

L'Africa tratteggiata dall'artista, tra forme geometriche e naturalismi accentuati, si riflette negli occhi dilatati di quel bambino-bantù, dove naviga il mistero del deserto; questo sguardo parla di un cammino verso libertà infinite.

La Barbaro palesa la sua disponibilità a contatti multietnici in questa leggenda africana, dove si serve di una pittura policroma, con scene collettive di uomini e animali (reali o fantastici), di riti, di lotte, con punte di realismo e senso del movimento.

L'acqua è un macrosegno, nell'acqua tutto rinasce e tutto si purifica. Il popolo africano ha sete d'acqua! Tutto sembra ruotare attorno ad un immaginario Sael.

La pittrice s'ispira all'arte negra, con motivi rituali e simbolici, con un espressionismo che va alla ricerca di sentimenti reali che, a volte, sono antitetici: tenerezza, sofferenza, empatia, violenza.

La violenza è nello sguardo della tigre, anche se il paesaggio sembra adagiato su di un lenzuolo di placida attesa.

Questa pittura è riflessiva, con tenitrice di leggende antiche, delle diverse culture del mondo africano, con sfondi di velato esoterismo; ed è una forma circolare quel tramonto tinteggiato con sfumature tra rosa pallidi e azzurri tersi.

Una pittura ricca di contrasti e di echi che si perdono in quel movimento di luci e ombre, fra astrattismi appena accennati e linee essenziali; e c'è tutta l'Africa nel pallore delle stelle, evocate dal ritmo dei tamburi.

Una leggenda africana, rappresentata con una coloristica moderna, con un realismo naturalistico accentuato, in un binomio inscindibile di Arte-Vita! E.M. Barbaro



*Africa*

# Daniela Bartolomeoli

## Biografia

Nome Daniela Bartolomeoli

Luogo e data di nascita Roma, 24.11.1974

Indirizzo Via C. Mezzacapo 48 - 00159 Roma

Telefono

3663910049

E-mail

daniela.bartolomeoli@yahoo.it

Sito Internet

<http://www.equilibriarte.org/site/danielabartolomeoli>

## Studi:

Nudo dal vero con Marinella Letico. UPTER, Roma

Triennio di pittura ad olio con Giovanni Arcangeli. Istituto di Arti Ornamentali S. Giacomo, Roma

Fotogiornalismo, reportage e racconto per immagini. Scuola Permanente di Fotografia Graffiti, Via Latina 511, Roma

Biennio di fotografia in bianco e nero, sviluppo e stampa. Scuola Comunale Ettore Rolli, Roma

## Mostre:

2008 – Collettiva di pittura “Le proposte di otto giovani artiste”. Curatrice Stefania Severi. Chiesa di Santa Lucia, San Polo dei Cavalieri (RM).

2007 – Collettiva di fotografia “Passaggi di Tempo”. Curatore Vito Lattanzi. Museo Nazionale Preistorico Etnografico L. Pigorini, Roma.

2006 – Collettiva di fotografia “Terra di Palestina”. Curatore Gianni Pinnizzotto – Graffiti. Promossa da Servizio Civile Internazionale e Municipio Roma XI. Città dell’Utopia, Roma.

2006 – Collettiva di fotografia “Terra di Palestina”. Curatrice Alessia Leonello. Promossa da Associazione Culturale Aktivamente. Circolo degli Artisti, Roma.



*Hanging Meat*

## Marisa Bellini

### Il sentimento del sacro

La creatività di Marisa Bellini trae la sua forza dalle diversità di approcci all'arte.

L'artista persegue infinite sperimentazioni tecniche e ideative, legate alla scelta dei soggetti raffigurati e alla loro rappresentazione in termini figurativi o astratti, attraversati da una significativa simbologia.

Tale tendenza le permette di non isolarsi in un unico aspetto ma di viverli tutti, allo stesso modo, con la stessa forte intensità mediante una crociera di esperienze pittoriche.

Le sue ricerche tecniche spaziano dall'affresco, all'acquerello, alla tempera, all'acrilico e ancora, all'olio, diversificando anche la scelta del supporto.

Bellini dedica inoltre gran parte della sua attività artistica a un percorso sacrale, che sviluppa abilmente in plurime direzioni, scegliendo espressioni che variano da tendenze figurative a panorami più decisamente astratti.

All'interno di questo <<circolo>>, il colore svolge una funzione preponderante.

Ne *L'Attualità del Cristo* riporta, attraverso cromatiche simbologie, il carattere umano e, al tempo stesso, ultraterreno del Redentore. Viola e verde, in riferimento al cerimoniale ecclesiastico, manifestano l'attesa e la speranza. Il Cristo veste di rosso, della sofferenza che è pronto ad attraversare e, all'interno della composizione, ne rappresenta il punto prospettico. La terra è il luogo di partenza che Egli scelse di fare Suo, assumendone ed esprimendo mediante di essa il Suo carattere umano e divino al tempo stesso. E come all'interno di un trompe l'oeil, sembra fuoriuscire dal riquadro. Emblematici, a tale proposito, sono i riferimenti alla classicità ma il tutto è rivissuto in chiave odierna contemporanea: è un Messia presente, reale e partecipe delle nostre vicende ed emozioni. Sul suo volto splende la luce, realizzata con pennellate veloci e brillanti.

La resa particolare della tecnica ad olio ci fa pensare a un affresco pompeiano. La capacità pittorica di quest'artista tende sempre a riproporre e suggerire tale tecnica, donando trasparenze e luminosità alle sue opere realizzate con altre tecniche. Il suo ideale di affresco diventa una ricerca della perfezione e rimane per lei come una stella luminosa che la illumina e la guida lungo la strada della sua entusiasmante carriera artistica.

E' un eclettismo che protende verso diversificati cammini, alla ricerca di un qualcosa che non arriva mai ma tuttavia si continua a cercare e, come all'interno di un labirinto di strade tortuose, talvolta se ne intravedono dei bagliori di luce (*Il tuo volto io cerco o Signore*). Ciò in particolare si può notare nelle sue composizioni tendenti all'astrazione, dove trasporta sulla tela tutti i colori, ognuno dei quali partecipa a questo cammino interiore. Da un labirinto di pensieri si crea in tal modo una preziosa preghiera composta da forme e colori che si addentrano l'uno con l'altro in cerca di una via di fuga o di una risalita al cielo.

Rosi Raneri, critico d'arte

### La storia Infinita (di Rosi Raneri)

L'opera ci racconta di un'evolversi di pulsioni ed emozioni che si addentrano con un naturale equilibrio all'interno della quotidianità. Giorno dopo giorno, pennellata dopo pennellata, l'opera segue in parallelo l'esistenza, ne diventa la testimonianza visiva. Turbamenti, gioie, visioni, pensieri, ricordi, immaginazioni, ogni elemento è già << vissuto >> mantenendosi in una solidificata osmosi.

Opera sempre in evoluzione, mantiene il suo caratteristico aspetto sintattico, dove ogni cosa diventa tangibile o percepibile. A volte l'arte coincide con la vita stessa e si ritrova un luogo dove raccontare la propria storia: è Marisa Bellini.



*La Storia Infinita*



La borsetta (La storia infinita)

## Oscar Carnicelli

OSCAR CARNICELLI è nato in Puglia nel 1932, siciliano d'adozione vive ed opera a Caltanissetta esercitando anche la professione di architetto.

Formatosi alla scuola neorealista ha frequentato l'accademia del nudo in via Margutta a Roma. Nel 1966 ha partecipato alla I Mostra di affreschi murali nell'isola di Ustica con G. De Simone, Turcato, Monachesi ed altri artisti siciliani. Nello stesso anno l'interessamento di Leonardo Sciascia e di Enzo Consolo, in occasione di alcune mostre in Sicilia, ed in particolare a Palermo, ha segnato l'inizio di esperienze e ricerche dei tutto personali culminate, nella prima fase, con l'esecuzione del grande affresco (m.9,20 x 4,70) "Diaspora siciliana" all'Istituto tecnico commerciale Mario Rapisardi di Caltanissetta a seguito di un concorso nazionale del 2%. Questo periodo è contrassegnato, più che dall'impegno nel sociale, come «*Picasso e Guttuso..... da un dinamismo alla Boccioni nel suo momento più felice e nella ricchezza dei suoi contenuti*» (Franco Grasso 1971).

L'esperienza della grande dimensione e dell'ampio libero gesto è stata poi, per contrasto, sviluppata su cavalletto con una scrittura minuta tendente ad ottenere una luce ed una trama inedita del paesaggio siciliano nel quale, poi, sono state inglobate strutture geometriche emblematiche delle trasformazioni macro-tecniche del nostro tempo. Illuminanti sono di questo periodo gli scritti di A. Cremona, C. Benincasa, I. Tognelli, F. Ulivi, F. Gallo (curatore della mostra antologica di P. Moncada nel 1985), E. Mercuri ed altri.

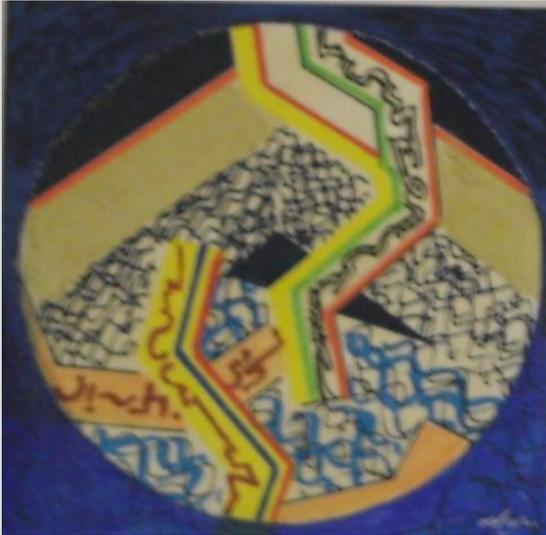
Si può ritenere profetico il commento di Benincasa per i successivi sviluppi quando scrive: «... *dov'è l'equilibrio (di questa pittura)? È nella forza scatenata e trasgressiva dell'immaginario metafisico di una naturache come segno di libertà invade il quadro senza stabilire confini e tende a procedere oltre il quadro verso una dimensione cosmica*» (1979). Infatti la pittura dell'Artista dagli anni '80 si arricchisce di ampi segni organici che si ricollegano al dinamismo e alle dimensioni dell'affresco del 1971 con una visione cosmica e drammatica del mondo ... intrecciando armonie cromatiche... che non sono soltanto ineguagliabile occasione di accostamento e fusione, di composizione, ma sono anche elementi di grande esaltazione sia emotiva che mentale, di speculazione del pensiero che vorrebbe penetrare i segreti alchemici della natura (Francesco Carbone 1996). Vedasi pure gli scritti di G. Tocco, F. Spena, M. Giancaspro, A. Bagordo, A. Gerbino, G. Amodio, G. Occhipinti .



I piccoli mondi di Oscar Carnicelli



I piccoli mondi di Oscar Carnicelli



I piccoli mondi di Oscar Carnicelli

## Claudio Fiori

**Oltre il visibile** L'artista Claudio Fiori, nativo di Lodi, mostra, sin dagli esordi del suo percorso artistico, un'acuta personalità eclettica, nutrita di conoscenza e intuizione. Da sempre ha dedicato (anche durante la formazione artistica e le attività professionali svolte in Italia) la sua ricerca all'osservazione e alla riproduzione del reale. E' una creatività aperta ad ogni forma di sperimentazione che sia capace di seguire e realizzare le sue inclinazioni che manifestano a pieno un armonico equilibrio tra l'interiorità e le rappresentazioni esteriori. L'arte dona all'artista infatti, la possibilità di narrare i meccanismi e l'evolversi delle sue riflessioni e, al tempo stesso, di fermare sulla tela le emozioni che contraddistinguono la sua vita, il rapporto con l'ambiente circostante e la società. E' una singolare pittura spirituale, dove l'artista sente e manifesta il contatto con l'assoluto proprio nella descrizione della semplicità delle cose.

Tale studio prosegue simmetricamente alle vicende della sua esistenza e assorbe le sue esperienze, che lo portano a cercare un rapporto indiscutibile con il divino, il benessere e un desiderio sconfinato di libertà. Fiori, proprio in qualità di artista, avverte il bisogno inevitabile di rivelare ciò che sente portando nel mondo << qualcosa di diverso >>, recuperato come da un lungo viaggio: sia fisico, che mistico; da una lontana rievocazione o da un'osservazione imminente. Artista demiurgo, è capace di trasmettere le sue ideologie e di dare voce alle forme esistenti dentro la realtà. Questa peculiare analisi artistica, lo porta infatti a soffermarsi sulle forme della natura, dove ogni aspetto, in particolare il corpo umano, viene elevato a qualcosa di assoluto. Proprio in quei tratti, in quel volto fedelmente ritratto, leggiamo << qualcosa >> di più profondo che sembra non appartenere al mondo.

Nella serie dei *Vritti*, si esibisce pienamente l'impeto delle sue idee, che, espresse in frementi e cromatiche tonalità allegoriche, assumono tutti le connotazioni dell'eternità. Realizzati prevalentemente mediante la tecnica dell'acquerello, l'artista vi trasporta il suo spirito tramite effetti di trasparenze e luminosità. E come l'anima si manifesta nel corpo, lo esplicita qui attraverso il colore, che assume caratteri dirompenti e contemporaneamente equilibrati. Sono cromie altamente intense, solari e vibranti: pure finestre aperte sugli abissi del suo inconscio. L'artista sottolinea l'aspetto estetico e catartico di queste esperienze pittoriche. La tela diventa il silenzio tonale sul quale si stagliano i pensieri tramite le stesure di pennellate prive di censure e inibizioni, svelando il carattere tipicamente istintivo dell'immaginazione.

L'arte diviene il migliore specchio per conoscere se stesso. La sua sconfinata ricerca di verità e risposte, lo porta a recarsi in India. Tale evento è divenuto lo sfondo di tutta la sua carriera artistica. Sempre più entusiasta da questa magica terra, si accinge a conoscerla e ritrarla giorno dopo giorno. Concentra le sue riflessioni in particolar modo sulla popolazione che si trova molto lontana dalle consuetudini occidentali. Descrive questi popoli, partecipa alle loro vite, coglie in loro la << verità >> che raffigurano i colori di quelle terre e l'intensità delle espressioni racchiuse nei volti.

Avvalendosi della crescita formale delle sue tecniche (acquerello, pastello, olio su tela, fino a più recenti sperimentazioni in digital art) si accorge che quelle persone possiedono le gradazioni tonali e gli sguardi intensi che lui aveva sempre desiderato raffigurare. Proprio come sosteneva il filosofo Wittgenstein, bisogna osservare la superficie, è lì che si nasconde la verità. Fiori la scopre nella quotidianità, nei personaggi indiani, nelle loro abitudini, nei colori cangianti dei loro abiti. Sono delle personalità semplici, che vivono a stretto contatto con la natura. L'artista delinea in particolare nella figura femminile un singolare codice di bellezza. Sono donne che emanano la grazia del loro essere nonostante l'aspetto austero impresso dalle fatiche quotidiane, i volti rivelano ancora i tratti colmi di fascino. La loro storia è scritta nel viso, si esprimono con la maestà dei loro panneggi a prescindere dal loro grado sociale. Immortata tramite la dolcezza del pastello i movimenti e le loro pose. Proprio questa gente gli permette di osservare la realtà con gli occhi innocenti di un bambino, e di fare << accadere >> la sua poesia. Lontano da artifici e globalizzazioni si svolgono tali epifanie.

Negli oli su tela in particolare, il disegno (che determina sempre le basi del suo studio) raggiunge tutta la sua purezza e profondità descrittiva. Il ruolo prevalente è assunto dalla rappresentazione grafica che, tramite una linea ora a tratti più sottile e ora più marcata, definisce la composizione, dona la base grafica sulla quale affiorano come voci i colori prorompenti. E' pronto a catturare ricercati ambienti e luminosità dei corpi, cercando di cogliere insieme alla luminosità, tutta l'energia vitale che abita nei personaggi. Iride, ponte tra il trascendentale e il terreno, l'arte diviene così il punto di unione di queste due sfere.

Nelle ultime elaborazioni dell'artista, denominate *Bozzetti Digitali*, la sua forma artistica trova nuove opportunità espressive, seguendo a pieno ritmo l'evoluzione della società contemporanea.

E' proprio tale la potenza creativa della sua arte: il saper coniugare l'indipendenza e l'adattamento ai ritmi di un'esistenza cosmica trovandosi in perfetta armonia tra il regno dove abitano le sue idee e il mondo effettivo della realtà sensibile. (Rosi Raneri) [www.rosiraneri.com](http://www.rosiraneri.com)



Digital art

## Carla Ermini Rasi

Nata a Torino il 10/ 05/ 1958

Residente ad Arezzo, località Sant'Anastasio, 57- Olmo

Sito internet: <http://www.carlaerminirasi.it>

Sono nata a Torino e vissuto in molte città italiane causa frequenti spostamenti dovuti al lavoro, sia il mio, sia, in precedenza, quello della famiglia.

All'età della scuola media avevo già scoperto la passione per l'arte in genere ed ho avuto l'opportunità di frequentare il teatro e seguire corsi di scenografia.

Ho frequentato l'Istituto Magistrale e mi sono diplomata a Livorno nel 1977. Parallelamente avevo già un mio piccolo studio e lavoravo alle mie prime tele. Adoravo soprattutto l'impressionismo. Avevo una grande ammirazione per Van Gogh e poi Gauguin, Courbet, Klee, Chagall, Magritte, Picasso, frequentavo mostre alle gallerie e studi di amici pittori. Ma subito dopo la scuola, per motivi familiari, ho deciso di trasferirmi a Milano, dove ho studiato Modellistica Industriale nel settore abbigliamento, mi sono diplomata e subito ho iniziato a lavorare nella moda in diverse aziende importanti per un totale di circa venticinque anni. Nel frattempo dipingevo quando potevo, quando lavoro e figli mi lasciavano spazio. Dal 2003, lasciato il lavoro nella moda, mi sono dedicata alla pittura con maggiore continuità.

Conosciuta l'isola di Capraia, me ne sono innamorata e vi sono rimasta per alcuni mesi, studiando i paesaggi dal mare e seguendo le mulattiere nei luoghi più impervi. Da quest'esperienza è nata la personale "L'Isola nella Torre", allestita completamente da me e da uno dei miei figli allora quindicenne; infatti la Pro loco di Capraia mi fece il regalo di poter usufruire della secentesca Torre del Porto, per esporre i miei paesaggi.

Nell'estate successiva sono stata in Germania e lì ho ideato una serie di quadri con il tema del "lago", otto dei quali sono poi stati esposti nel mese di ottobre 2004 alla collettiva "Individuazioni" presso la Galleria d'arte Mentana di Firenze.

Nello stesso periodo mi sono appassionata al Volo Ultraleggero e ne faccio un accenno poiché ciò ha cambiato la mia vita.

Amo il volo almeno quanto i miei figli il mare e l'arte, il volo dà una diversa dimensione al nostro pensiero e una diversa prospettiva. Dunque ho cercato di esprimerlo anche nella pittura e le mie tele sono state esposte, quasi per scherzo, in hangar fra gli aerei. In seguito, per merito della posta che scambio con i piloti e insieme del mio sito internet, sono stata contattata dal Direttore di un noto giornale di aviazione; questi mi ha proposto una collaborazione pubblicando le foto dei miei quadri insieme a racconti da me scritti inerenti al quadro stesso. In effetti non mi è stato difficile e quest'iniziativa ha avuto un discreto successo. Le pubblicazioni sono per adesso quattro per quattro dei miei quadri sul volo e le allego.

Ho esposto ancora nel 2006 e 2007 a Girifalco di Cortona in mostre collettive dove ogni artista aveva un ampio spazio anche per tele di grandi dimensioni.

In questi anni ho anche conosciuto un pittore ritrattista fotografo e architetto, allievo di Annigoni, avendo questi un carattere molto incline allo scambio di esperienze, con lui ho collaborato (anche prestandomi come modella) e da lui ho imparato molto.

Recentemente mi sono iscritta al Cenacolo degli Artisti aretini ed espongo ogni mese in un chiosco a noi riservato, all'interno della fiera antiquaria di Arezzo.

Elencato a grandi linee ciò che riguarda la mia formazione, quasi esclusivamente autodidatta dal momento che non ho seguito Accademie, dirò ancora a grandi linee ciò che per me rappresenta l'Arte.

Non vedo l'Arte come un qualcosa di asettico, non un chiudersi razionalmente e decidere di creare un "oggetto" che piace allo scopo di venderlo.

L'Arte è il prodotto della vita stessa. Io vivo e poi faccio arte e questa nasce spontaneamente dalla mia vita stessa, dalle mie esperienze, dalla gioia e dal dolore, da ciò che sento e desidero fortemente trasmettere; con la coscienza però che quest'ansia di farsi capire resti alla fine insoddisfatta, essendo l'Uomo fondamentalmente un essere destinato alla solitudine interiore, sempre con l'illusione e la ricerca di comunione con i suoi simili.

In definitiva l'Arte è la mia passione vitale, è l'essenza della mia persona stessa. Ogni cosa che creo è per me come un figlio: la concepisco e la medito, a volte per poco, a volte per mesi; poi, d'un tratto, sento che l'idea ha preso corpo; e, quando si realizza, è diversa dall'idea primaria, ma allo stesso tempo la riconosco come mia, quasi che qualcosa al mio interno avesse lavorato a mia insaputa. Altre volte, presa da un'urgenza di esprimermi, lavoro in fretta, così mi nascono schizzi più veloci e meno studiati, quelli che in genere poi preferisco.

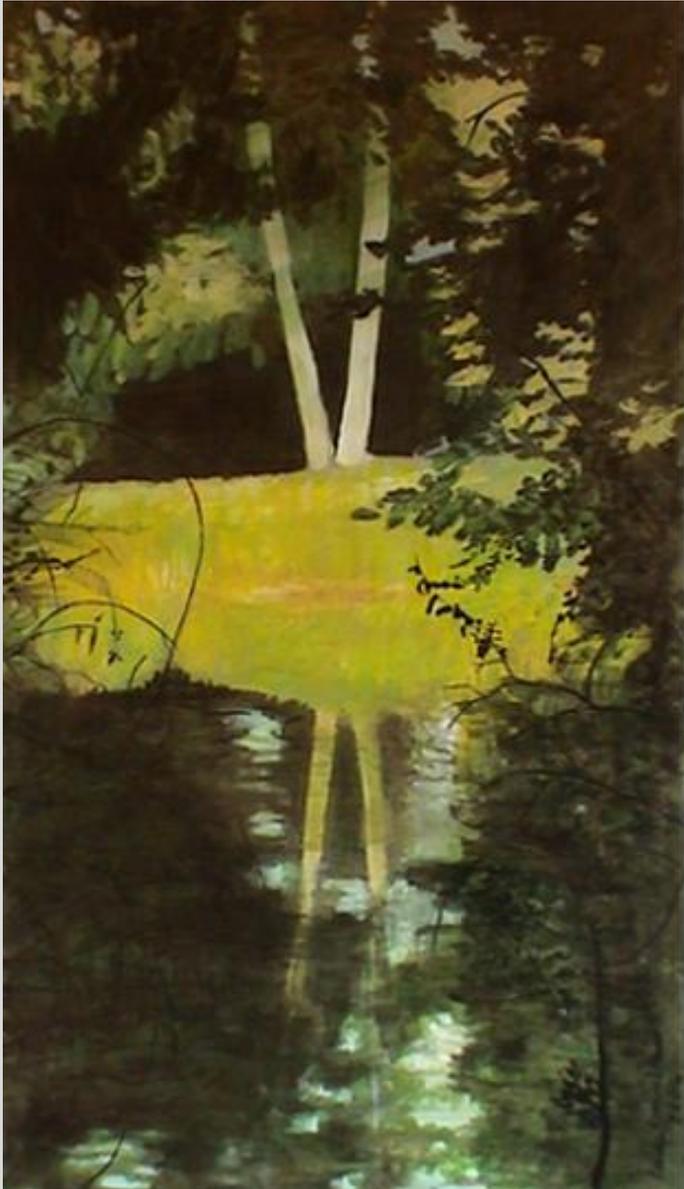
Ogni cosa che dipingo ha una sua lunga storia e su ognuna potrei altrettanto scrivervi un racconto.

Quanto alle tecniche uso più spesso l'olio su tela, su tavola, su carta, o l'acrilico, a volte acquerello o tecnica mista.

Non amo dilungarmi sulla tecnica perché sono convinta che ciò sia dispersivo. La tecnica è solo un mezzo e ognuno deve servirsi del mezzo che sente più vicino ad esprimersi.

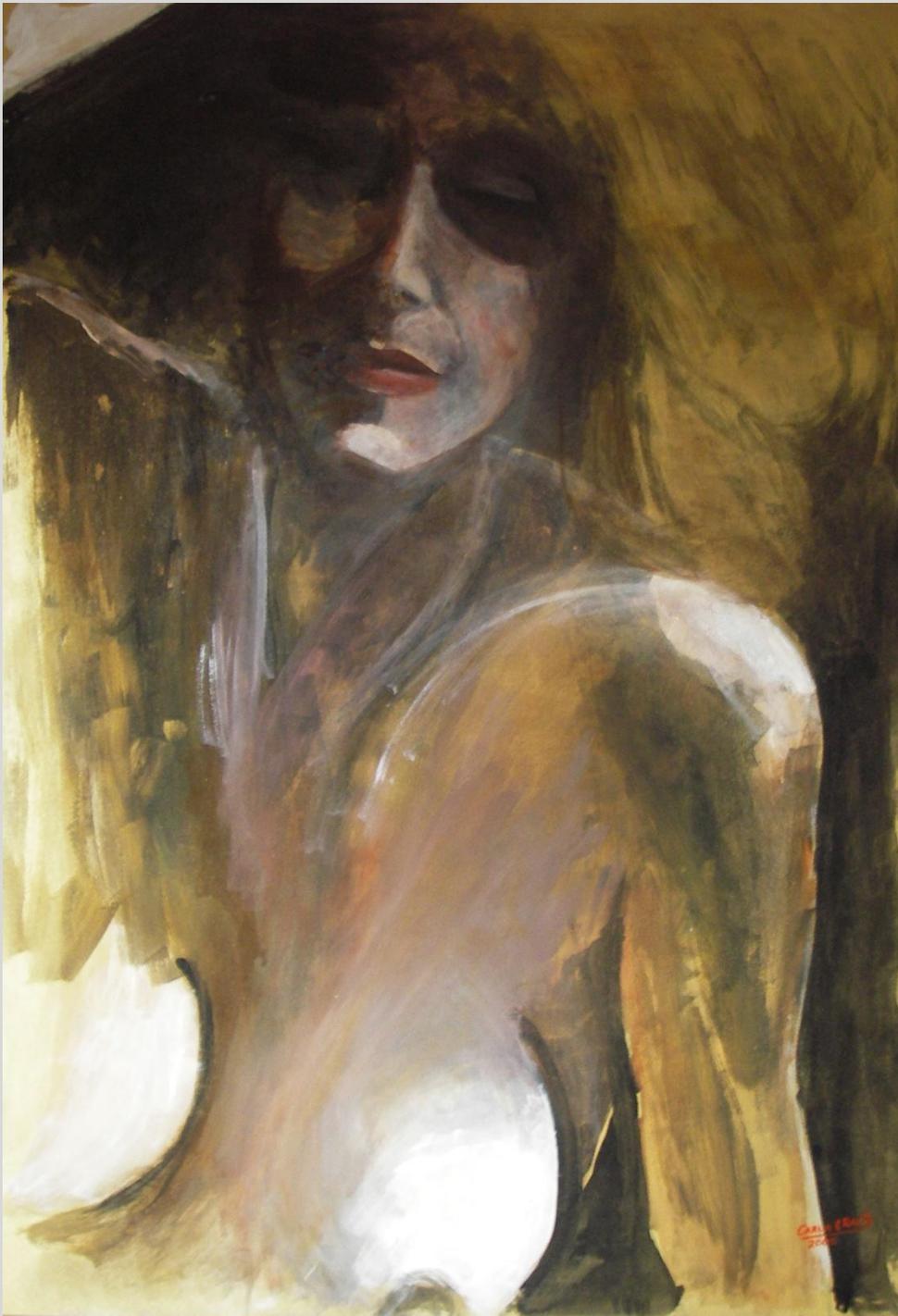


*Bianco e Nero*



Potresti anche vivere solo  
sul tuo piccolo lago  
e solo nutrirti  
con le sue armonie

*Armonie*



Pathos

## Francesco Contarini

L'Artista Contarini Francesco vive e lavora a Rimini. Pittore autodidatta. La sua produzione pittorica è subordinata a dei periodi produttivi: dal 1983 al 1990 dipinge saltuariamente e partecipa a due mostre collettive nel Comune di Rimini. Dal 1999 al 2001 esegue 67 quadri di varie misure per l'Hotel di Viserba di Rimini. Dopo un'interruzione riprende nel 2009 con uno spirito totalmente diverso e la sua passione esplode. Attualmente ha disponibili circa 100 tele.

### Note artistiche

La sua pittura Viaggio nell'imprecisione, linee dell'anima, situazioni della vita di ognuno. Vani estetismi, linee talvolta evase, talvolta vacue per ritornare con tratti imprecisi nella visioni di Francesco Contarini.

Artista al quale non interessa l'illusione suscitata dalla pittura, ma nel nome di una assoluta libertà espressiva, con diversi stili e modi di interpretare il moderno anti-naturalismo mantiene l'attinenza

col soggetto. Non limita la possibilità creativa che la figurazione impone, ma mette in gioco la propria sensibilità, rompendo quelle regole e quei confini considerati invalicabili, distraendosi dal reale e proiettando sulla tela quello che i suoi occhi, unici selettori, interpretano.

Cristina Madini

### Mostre

#### COLLETTIVE

2009 Ferrara al 03/09 al 17/09 Symbolica

Enna dal 27/10 al 01/11 Immortale ( opera in catalogo )

Rimini dal 14/12 al 31/12 Collettiva di Natale

Roma dal 17/12 al 21/01 1° concorso internazionale d'arte

Bruno Buozzi

Pitigliano dal 19/12 al 19/01 Artexpo09 ( opera in catalogo )

2010 Milano dal 09/01 al 23/01 Deep Inside

Pomezia dal 16/01 al 30/01 Principia

Roma dal 12/07 al 23/07 Imprecisioni ( galleria RossoCinabro )

Pitigliano dal 31/07 al 16/08 III ed. della Mostra d'Arte

Contemporanea (galleria Acadia)

Taormina dal 28/08 al 13/09 Mostra internazionale d'arte

Contemporanea ( Taormina Gallery )

PERSONLE Rimini dal 13/10/2009 al 26/10/2009 Giocando con i colori  
( Taverna 3 Mori ) 17 quadri



*Donna Sul Cavallo a Dondolo In Un Tempo Non Idoneo*

## Antonella Laganà

“ La creazione è per me un mistero.

E come se qualcosa mi si rivelasse ed io dovessi eliminare ogni impedimento intellettuale per poterlo recepire e realizzare.

L'arte è vita ed emozione, ed è, dunque, intellettualmente improgrammabile.

La "PITTURA E" dunque ogni pennellata ha un suo significato, niente è lasciato al caso.

Io non mi considero una pittrice, ma una "maga".

Una maga che coglie l'emozione e la rappresenta nella forma che, in quel momento, essa esige.” A. Laganà

Una visione completa della mia produzione si può vedere su sky:

- Riflessi d'Orione il lunedì ore 23 canale 880
- Riflessi d'Orione il sabato ore 13 canale 935 di prè Art-Channel

Presente nella rivista: "Arte" Mondadori di Marzo 2010

Presente nel libro "Pianeta Donna 2010" a cura di Fabrizio Borghini, Ed. Masso delle Fate

Presente nell'Agenda: "Artisti della Toscana 2010" a cura di Fabrizio Borghini, edizioni Pegaso, Firenze

Presente nella rivista "Arte a Livorno" di Febbraio 2010

Attività 2010:

- PISART EXPO 2010 - Ex Stazione Leopolda, 6-15 Marzo
- LE SALON D'ART CONTEMPORAIN CANNES-10, 22-25 Aprile
- SALON ART SHANGAI 2010, 11-16 Maggio
- ARTLONDON 2010 - Waldorf Palace 12-14 Marzo
- EXPOSITION UNIVERSELLE

Nata a Reggio Calabria, si è laureata in lettere all'Università di Pisa. Ha poi a lungo frequentato il fervido ambiente artistico internazionale di Firenze, dove ha eseguito alla Accademia di Belle Arti i corsi liberi di nudo.

A Livorno è stata allieva dello scultore prof. Guiggi alla Accademia Trossi-Uberti.

Ha perfezionato a Milano la tecnica dell'affresco e del glass-fusing, e a Roma dell'acquaforte.

Dipinge continuamente dal 1975 e ha iniziato ad esporre dal 1993, effettuando numerosissime mostre, sia personali che collettive, a Roma, San

Marino, Venezia, Viareggio, Livorno, Parigi, Lugano, Madrid, Bruxelles, Vienna, Giappone, New York ecc...

Noti critici hanno scritto su di lei e ha conseguito importanti premi sia in Italia che all'estero.

E anche scrittrice e poetessa ed ha collaborato con Edoardo De Filippo alla commedia: "Simpatia".

La sua ultima raccolta poetica si intitola: "Laser"



Improvvisamente

## **Cetty Midolo**

### Biografia

Nasce e vive a Siracusa, autodidatta, non segue nessuna corrente pittorica, il suo linguaggio artistico si sviluppa attraverso una continua ricerca della perfezione come espressione dei suoi pensieri, un'evoluzione vissuta come pura necessità. Nella realizzazione delle sue tele si ispira ai colori della terra natia, vivi e brillanti, così forti da rompere gli schemi e disinibire l'occhio che li osserva.

Le sue opere, tendono al simbolismo, sono espressione delle sue fantasie, delle sue passioni, con la dichiarazione incondizionata del potere dell'amore su tutto.



## **Gisella Moreschi**

### Biografia

Nata a Malonno il 6 febbraio 1970. Ha conseguito il diploma di Maturita' artistica presso il Liceo Artistico Statale di Lovere (BG) nel 1988. Si e' trasferita a Milano dove ha frequentato un corso professionale di stilismo ottenendo il diploma nel 1990. Attualmente opera a Malonno (BS).

Pittrice figurativa realista - surrealista. Attenta alla ricerca del particolare esprime emozioni ambientando i propri soggetti in atmosfere surreali; immagini assolutamente verosimili vengono associate in un contesto incongruo, ricreando come realtà le immagini interiori dei sogni. La sua mano si avvicina alla descrizione e al disegno come lo intendeva Leonardo.

Utilizza in prevalenza olio su tela, matite-pastelli su cartoncino, tecniche miste. Ha partecipato a mostre collettive, mostre personali, rassegne e fiere d' arte.

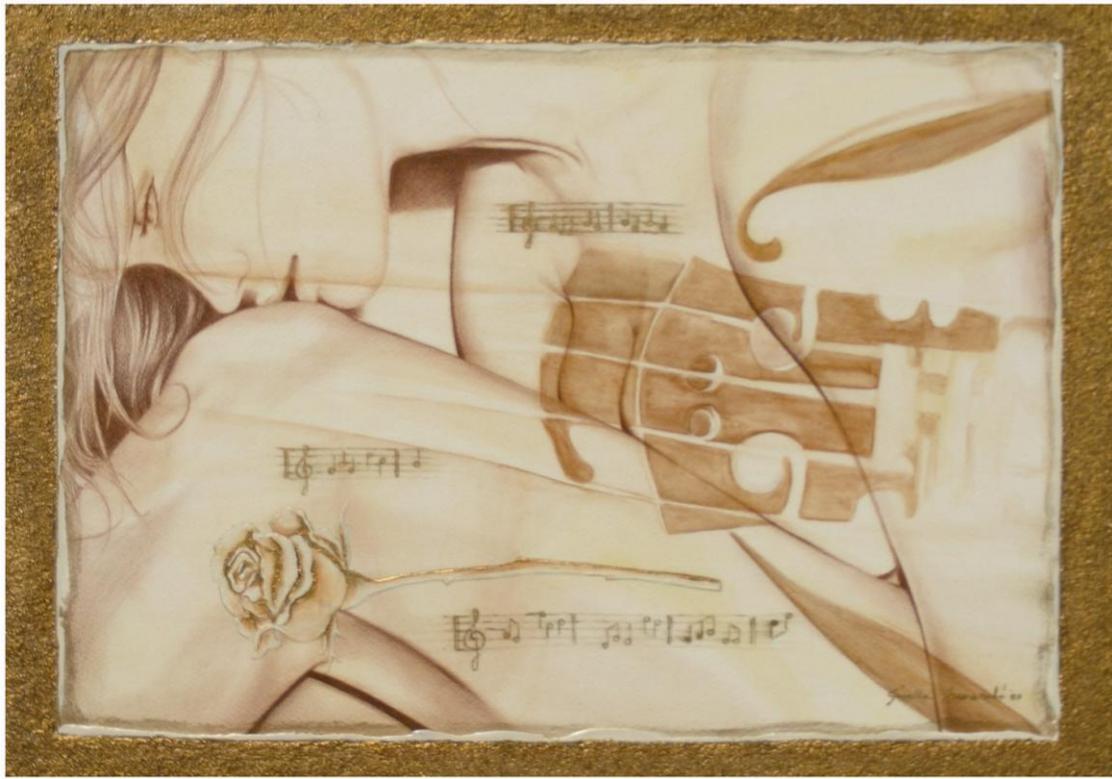
Sue opere sono esposte su alcune Gallerie telematiche. E' presente su dizionari d' arte internazionali e riviste specializzate nel settore.

Moreschi Gisella

Via Stradello 7 , 25040 Lava di Malonno (BS)

Mailto: [info@moreschigisella.com](mailto:info@moreschigisella.com)

Indirizzo web: <http://www.moreschigisella.com>



*Musica Sessuale*



*Avvolgente Malinconia*



*L'Insolubile*

## Alessandra Pala

Curriculum Vitae – aggiornato al 31 Luglio 2010

Alessandra Pala nata a Nuoro il 12-11-1973  
Http://www.alessandrapala.it/"www.alessandrapala.it  
Mailto: info@alessandrapala.it

### Concorsi ed esposizioni

- 09.1995 1°Concorso di scultura intitolato a Costantino Nivola con "...nonostante tutto, imperterrito un respiro..." un'opera autobiografica
- 05.1996 collettiva di fine corso -Pietrarubbia museo della Fondazione Pomodoro
- 08.1996 collettiva con altri 94 allievi di Pomodoro -Pesaro galleria del palazzo Lazzarini
- 08.1996 giorno del Redentore -esposizione sui tavolini del bar "SasGrassias" –Nuoro- dei quattro tondi (pittura sotto vetro) dedicati al Gabbiano Jonathan Livingston
- 09.1996 collettiva nei vicoli di Lollove (NU)
- 07.1997 partecipa al concorso di pittura intitolato a "Santa Maria 'e Mare" a Orosei (NU)
- 07/09.1997 collettiva di Pittura e Scultura -complesso monumentale Sant'Antonio Abate Orosei (NU)
- 08.1997 partecipa al 1° concorso di pittura del Comune di Orune (NU)
- 01/02.1998 seconda classificata al Premio Regionale di Scultura "Costantino Nivola" II Edizione-Orani(NU) .Menzione d'Onore con l'opera "Pensaci".
- 01.1999 collettiva "PERDA E LINNA" per le strade di Mamoiada (NU)
- 08.1999 vince il Primo Premio al Nono Simposio Internazionale di scultura su trachite di Fordongianus (OR)
- 01.2000 collettiva "PERDA E LINNA" per le strade di Mamoiada (NU)
- 01.2000 la sua opera "COSOME' " viene inserita nel calendario 2000 dell'Associazione dei Mamuthones "Peppino Becco" Mamoiada (NU)
- 07.2001 collettiva con allievi di Pomodoro "TAM" La scuola di Pietrarubbia, dieci anni di vita" diretta da Eliseo Matiacci. Palazzo ex Pretura, Via Garibaldi SASSOFERRATO (AN)
- 05.2002 l'opera menzionata nel 1998 al Premio Nivola diventa la copertina del libro "La matta bestialità" Giorgio Todde – Edizioni Il Maestrale.
- 06.2002 partecipa al Concorso Internazionale Nove Terra di Ceramica indetto dal Museo della Ceramica Comune di Nove (Vicenza) con un salvadanaio per bambini che, dopo aver superato la prima selezione e quindi inserito nella mostra e nel catalogo, verrà prodotto da una azienda vicentina che opera nel campo della ceramica e che lo presenterà a settembre in una importante fiera a Milano, in quanto selezionato come idoneo alla produzione con altri 15 progetti tra tutti i partecipanti alla mostra del Concorso.
- 10.2002 partecipa al Terzo Concorso di Scultura intitolato a Costantino Nivola – Orani - Opera in catalogo
- 01.2003 partecipa al Primo Concorso di Ceramica Salvatore Fancello – Nuoro
- 08.2008 secondo premio alla prima estemporanea Città di Nuoro in occasione della notte bianca – "Gaia" Olio su tela
- 04.10.2008 collettiva dedicata alla Giornata del Contemporaneo presso la Picass'Gallery Nuoro  
HYPERLINK  
"<http://www.silvestrapittalis.it/contemporaneo.htm>"<http://www.silvestrapittalis.it/contemporaneo.htm> HYPERLINK "<http://www.picassarte-gallery.eu/presentazioni/il-contemporaneo-2.html>"<http://www.picassarte-gallery.eu/presentazioni/il-contemporaneo-2.html>
- 23.08/5.09.2009 IV Mostra Concorso ArteCeramicaSarda – Ass. Culturale Lu Entu "Dalla Poesia alla Terra, le storie, personaggi, i luoghi di De André"
- 29.05/19.06.2010 V Mostra Concorso ArteCeramicaSarda – Ass. Lu Entu "Il Vento"  
(entrambe le opere visibili nel seguente link  
HYPERLINK  
"[http://www.facebook.com/photo\\_search.php?oid=79439779577&view=all](http://www.facebook.com/photo_search.php?oid=79439779577&view=all)"[http://www.facebook.com/photo\\_search.php?oid=79439779577&view=all](http://www.facebook.com/photo_search.php?oid=79439779577&view=all) HYPERLINK  
"<http://www.facebook.com/group.php?gid=79439779577>"
- 06/07 2010 L'opera "Gaia è perduta" viene selezionata nella categoria Open per il II Premio Arciere 2010 e per la Mostra (collegata al Premio) al Festival die Due Mondi di Spoleto a cura di Vittorio Sgarbi HYPERLINK  
"<http://www.premioarciere.it/>"<http://www.premioarciere.it/>

Le mie opere sono spesso delle denunce a sfondo umanistico ed ecologista come la serie di pannelli "Gaia" che descrivono una terra ormai innaturale e rasa al suolo, quasi abbandonata a se stessa e sovrastata dal cielo che mostra il suo aspetto ancora (per poco) naturale e che per questo motivo restituisce allo sguardo almeno una flebile speranza di vita futura. Per filosofia dell'opera e per enfatizzare lo spazio sconfinato del cielo già ovviamente relegato nel formato del quadro, i pannelli non sono e NON DEVONO essere incorniciati.



*Vivo Per Caso*

## Emiliano Paolini

Un Percorso (tratto dal saggio critico di Stefano Valente, filosofo)

Non è facile per me ripercorrere in breve le tappe più significative del cammino di ricerca artistica percorso da Emiliano Paolini in questi ultimi dieci anni – era infatti il luglio del 1997 quando organizzai alla galleria Interno una sua prima personale.

Invece di ricordare sommariamente questa o quella mostra o commentare per accenni questa o quell'opera, preferisco dare un'idea d'insieme di quella che è stata ed è la cifra riassuntiva della sua ricerca artistica. Infatti di ricerca si tratta e nel senso più alto.

Chi getti un'occhiata superficiale sulla produzione artistica, che Emiliano ha realizzato fin qui, potrebbe avere l'impressione di avere a che fare con un artista eclettico, privo di uno stile suo proprio e ben riconoscibile. Ad una prima ricognizione critica, infatti, potrebbe sembrare di trovarsi di fronte ad una produzione eterogenea e talmente varia da rendere difficile anche solo il rinvenimento di un qualche filo conduttore capace di guidarci al senso complessivo della sua opera.

Ebbene, ciò è vero soltanto se ci si limita ad uno sguardo di sorvolo che in quanto tale è incapace di cogliere il senso ed il significato profondo che anima la sua ricerca ( a questo proposito Emiliano mi ha detto in confidenza: "E' come se non avessi ancora mai iniziato. Non vorrei mai iniziare per non finire. È come se non volessi accettare l'inizio per non inseguire la fine. Io trovo sempre molti pretesti per non iniziare". ).

Ma, allora, qual è l'idea di fondo che sottende la produzione artistica di Emiliano? Questa domanda può dare luogo a qualche fraintendimento. In fondo chi pone tale domanda vuol conoscere cosa voglia dire l'artista attraverso le sue realizzazioni, vuol conoscere il messaggio ed il contenuto della sua opera – a questo proposito Emiliano è stato sempre molto chiaro, quasi categorico: "Io non ho una mia poetica e non ho costruito nel tempo una mia filosofia dell'arte, anzi vorrei dire che io non ho una arte che possa o voglia chiamare mia".

Tuttavia quanto appena detto non deve farci pensare che la ricerca di Emiliano sia soltanto di carattere tecnico-formale - quasi che l'arte da lui praticata avesse come suo unico fine se stessa ed il suo perfezionamento.

Voglio dire che la ricerca che con un certo rigore porta avanti Emiliano non ha a che fare in primo luogo né con la forma, né col contenuto dell'opera d'arte.

Emiliano non considera l'arte come un fatto a sé, qualcosa di isolato, una specie di provincia dello Spirito. Non l'ho mai sentito parlare di Bellezza ( con la maiuscola ) o di valore assoluto dell'arte – al riguardo credo sia significativo il fatto che Emiliano preferisca parlare di "cose" piuttosto che di "opere", quasi che le sue fossero cose tra cose.

Questa evangelica povertà di spirito lo ha portato agli inizi della sua attività a scegliere per realizzare le sue "cose" tutto ciò che è scarto, resto, materiale inutilizzabile, inerte, irrecuperabile, non riciclabile; ciò che è rifiuto od addirittura immondizia. Questa sua predilezione non poteva non farmi pensare al detto di Holderlin: "Ma ciò che resta, lo fondano i poeti" e ancor prima al detto di Gesù: "La pietra che i costruttori hanno scartata è diventata testata d'angolo" ( Matteo 21,42 ).

Quanto ho appena detto non l'ho detto – però - per classificare l'arte di Emiliano sotto l'etichetta dell'arte povera. Del resto Emiliano ha rifiutato sempre ed ostinatamente tutte le varie etichette con le quali molti hanno tentato di classificarlo o di collocarlo nel variegato mondo dell'arte contemporanea. Anche espressioni come quelle di informale od arte astratta gli vanno strette.

Ma, allora, cos'è che caratterizza la sua ricerca artistica? Cos'è che attraversa tutta la sua arte come qualcosa di unitario pur nella diversità delle sue espressioni e realizzazioni?

Emiliano in ogni sua opera mette in questione la rappresentazione dall'interno stesso della rappresentazione nel tentativo di far emergere più o meno indirettamente quello che chiama l'oltre-altro.

Questo significa una presa di posizione precisa nei confronti dell'arte – cosiddetta – raffigurativa. Questa presa di posizione ( che implicitamente contesta lo statuto della rappresentazione e non solo della rappresentazione artistica ) non è contro l'arte raffigurativa e non deve essere confusa con una posizione di tipo iconoclasta per il solo fatto di denunciare il carattere idolatrico di un'arte ridotta a mera mimesi o a meccanica e pedissequa riproduzione del reale.

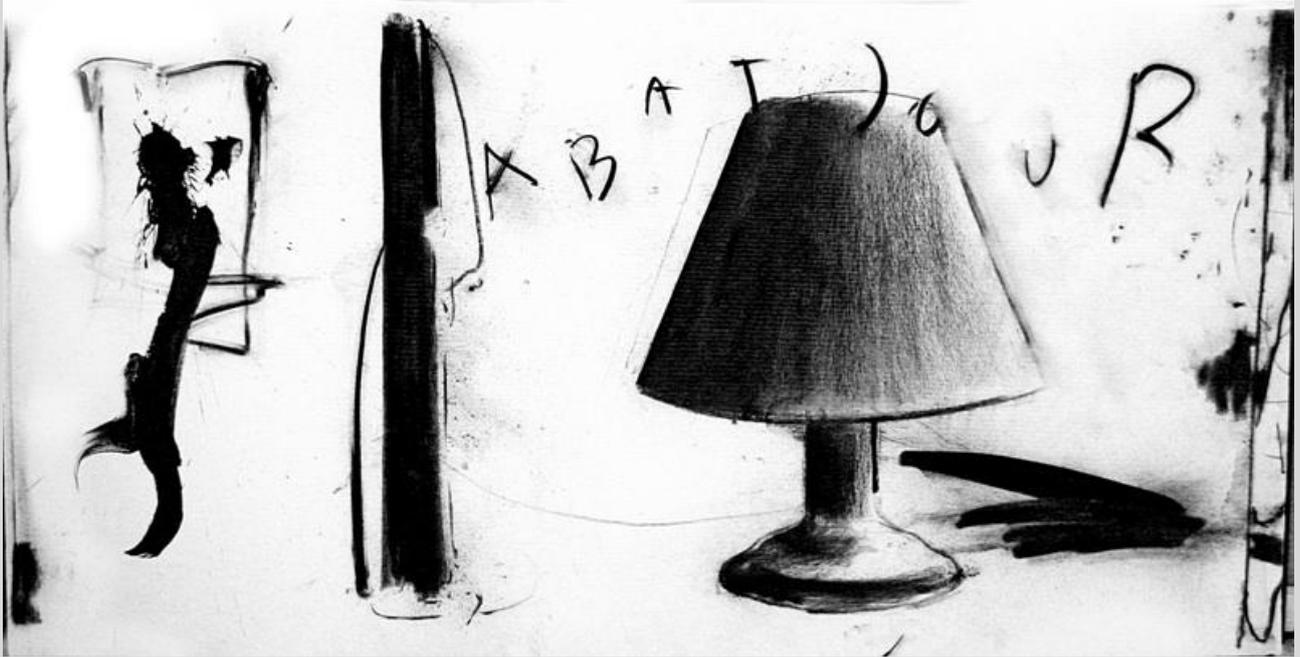
La ricerca di Emiliano è tutt'altro che una professione di fede nichilistica in campo artistico. Non gli interessa affermare che niente ha significato ormai, che nulla vale la pena, che ci resta solo di naufragare andando alla deriva in un modo senza senso.

Mettere in questione la rappresentazione per Emiliano significa risalire dall'interno della rappresentazione stessa ( nel suo farsi ) a quelle condizioni che rendono possibile il darsi di qualcosa come una rappresentazione. Queste condizioni di rappresentabilità sono proprio perché tali irrepresentabili; perciò l'unico modo di mettere in forma questo sforzo di risalimento - a un tempo espressivo e di pensiero - è quello di realizzare nell'opera una dialettica paradossale tra rappresentabile ed irrepresentabile. L'irrepresentabile è propriamente quello che Emiliano chiama oltre-altro, che così viene posto non tanto e non solo come qualcosa di misticamente ineffabile, ma come qualcosa ( una dinamica ) che eccede i limiti della rappresentazione, ma solo per renderla possibile.

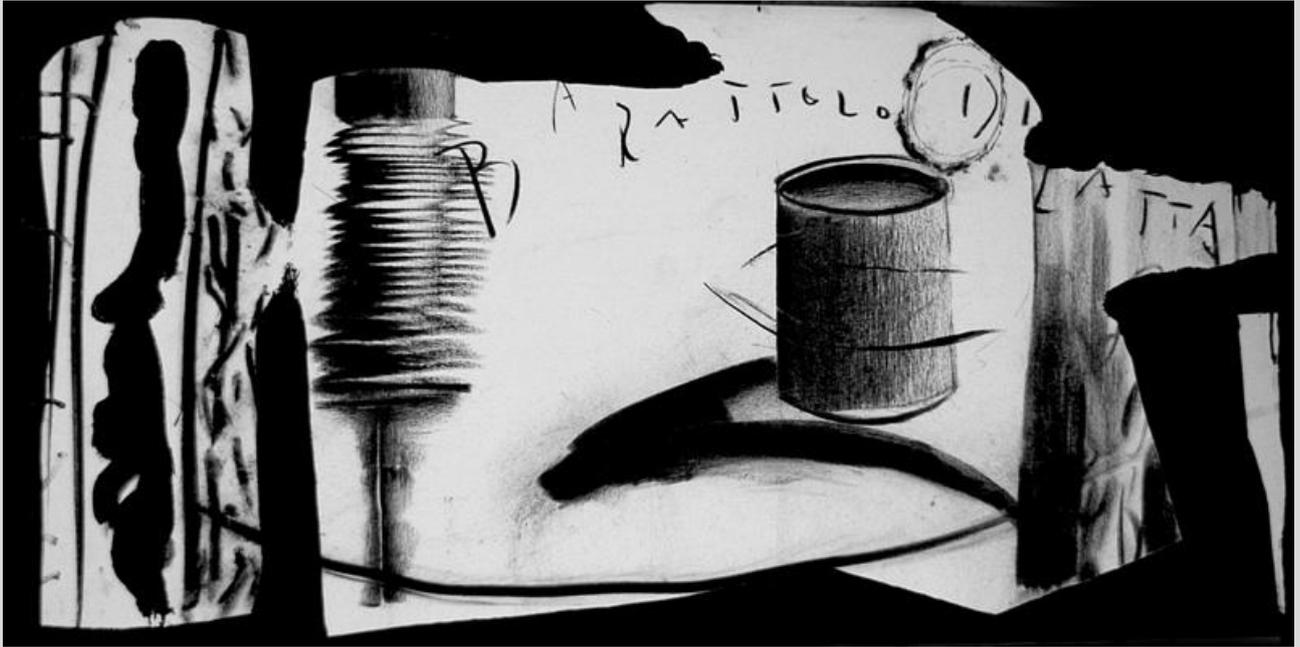
Naturalmente sarebbe ancora idolatra quell'artista che – sperimentando e rendendosi conto di detto oltre-altro nel suo emergere – lo volesse fissare in immagine, cioè volesse rappresentare l'irrepresentabile. L'unico modo di rappresentare l'irrepresentabile è di rappresentare l'irrepresentabile in quanto irrepresentabile: ecco il paradosso.

Tale paradosso non può essere esplicitato: il filosofo lo pensa spingendosi col pensiero al limite del pensiero stesso, mentre l'artista lo mette in forma nell'opera e così in un certo qual modo ce lo mette sotto gli occhi.

In questa dialettica paradossale estetica ed etica si avvicinano l'una all'altra per cui l'artista assume su di sé una responsabilità propriamente etica e non solo espressiva. Questo paradosso gli detta il compito e lo avverte del rischio a cui l'artista si espone per tentare ciò che deve. Ecco il particolare rigore che caratterizza la ricerca dell'artista.



*Cosa E Non Cosa In 24 Secondi (Abatjour)*



*Cosa E Non Cosa In 24 Secondi (Barattolo Di Latta)*



*Cosa E Non Cosa In 24 Secondi (Telefono)*

## **Anna Pipitò**

Filo-Fileo

Il sottile filo che ci lega all'esistenza

Ha un titolo colto e sottile questa personale di Anna Pipitò, un titolo ricercato e raffinato e al contempo apparentemente semplice e immediato. In un primo momento, può sembrare un normale gioco di parole, ma in realtà è un binomio di originale retorica: un'assonanza, un polittoto, una paronomasia.

Si presta quindi a inquadrare e definire le opere in questa mostra, attraverso le quali la Pipitò ci introduce nel suo mondo pittorico connotato ora da tinte accese e smaglianti, ora delicate e dai riflessi perlacei; un mondo di forti emozioni e profonde riflessioni, che poco alla volta si materializza davanti ai nostri occhi senza però mai svelarsi del tutto o prendere forme statiche e immutabili.

E' un mondo in progress che guarda la futuro senza dimenticare il passato, con uno sguardo talvolta disincantato ma sempre intenso.

E' un mondo fatto di fili, incisi dall'artista in maniera netta e rigorosa nella sua prima produzione grafica, e divenuti reali e materici in queste sue ultime opere. Fili legati a un filo, quello della continuità, del continuo fluire del pensiero e dello scorrere della vita. Sono fili di juta, talvolta disposti in maniera semplice, altre volte composta, che segnano lo spazio in ogni singola opera e lo definiscono, imprimendovi movimenti e sottolineandone le qualità plastiche e cromatiche. In alcune opere essi sembrano morbidamente adagiati sulle acque trasparenti e scintillanti di un mare azzurrissimo, dai riflessi dorati, come in *Forme di vita* primordiali, altre volte invece, sulle stesse acque, appena increspate, come animate da un leggero soffio vitale, si dispongono aggrovigliati, intrecciati o lavorati in forma di ammoniti.

E' il caso ad esempio di *Vortice marino*, nel quale servono a imprimere tutta la forza alla composizione e a tradurre la violenza del movimento dell'acqua che tutto risucchia, o di *Origine della vita*, interpretazione di uno dei più grandi interrogativi che da sempre accompagnano l'umanità.

In alcuni casi, inoltre, gli stessi fili delimitano con fermezza zone dai colori diversi, a volte contrastanti: gialle, rosse, blu.

Sono spazi pittorici in espansione costretti a contenere la propria energia, imbrigliata entro forme che si incastrano tra loro. Altre volte infine, gli stessi fili sembrano integrarsi perfettamente ai colori o scomparire tra essi, emergendo qua e là con un valore più evocativo che compositivo.



L'origine della vita

## **Marialuisa Sabato**

Marialuisa Sabato ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bari – Sezione Pittura - diplomandosi nel 1994. E' pittrice, illustratrice e scrittrice di libri per bambini e ragazzi. Sue opere pittoriche sono state esposte in numerose mostre in Italia (Firenze, Genova, Milano, Roma, Bari, Venezia, Pisa, Ferrara, Cremona, Udine, Verona, Torino, Messina...) e all'estero (USA, Giappone, Francia, Austria, Svizzera) e sono ufficialmente quotate nel CATALOGO INTERNAZIONALE d'ARTE CONTEMPORANEA MDS n.11 (edizioni CIDA – ROMA). E' stata la vincitrice del CONCORSO DI IDEE PER LA REALIZZAZIONE DI UN LIBRO DI FIABE bandito dalla Regione Puglia e del Primo Concorso d'Arte Internazionale Barberart di Nizza Monferrato (AL). E' stata selezionata, inoltre, per la partecipazione alla IV Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea di Ferrara. Le sue opere sono in permanenza in importanti gallerie d'arte e nel MUSEO Cristoforo Colombo di Cuccaro Monferrato (AL).

Alcune esposizioni:

ART LINX GALLERY – Fukuoka (Giappone)  
AGORA GALLERY – New York (USA)  
MARC DE PUECHREDON GALLERY – Basilea (Svizzera)  
CENTRO ITALIANO di CULTURA – Fukuoka (Giappone)  
GALLERIA LE HAMEAU – St. Paul De Vence (Francia)  
ART INNSBRUCK – Austria  
MAUI - Museo delle Arti e dell'Unità d'Italia - Teano (CE)  
CATTEDRALE di S. SABINO - Bari  
GALLERIA 18 - Bologna  
GALLERIA IL BORGO - Milano  
GALLERIA MENTANA - Firenze  
TAORMINA GALLERY - Taormina  
GALLERIA CALCAGNO - Venezia  
IMMAGINECOLORE.COM GALLERY - Genova  
GALLERIA IMMAGINECOLORE.COM - Sanremo (IM)  
GALLERIA IL BRACOLO - Roma  
GALLERIA UNIQUE - Torino  
GALLERIA LA NUOVA VERNICE - Bari  
GALLERIA CENTROARTEMODERNA - Pisa



Sinfonia d'acqua



Notturmo in rosso



(Dittico) I tre rossi



## **Manuela Sassi**

Pittrice di formazione autodidatta, è nata a Carpi (MO), il 27 aprile 1970. L'artista durante la sua carriera ha partecipato a molte mostre personali e collettive. Tra i tanti critici hanno scritto di lei Malì e Marasà. Le sue opere sono state inserite in cataloghi e riviste d'arte.

*L'artista affida la sua personale interpretazione del reale a figure semplici e dai tratti volutamente essenziali. Una realtà che possiede una propria vita interiore e autonomia espressiva dai toni scanzonati e felici. Prendono forma sulla tela varie situazioni umane. Il loro comune denominatore è la gaiezza mista ad una passionalità celata dai toni romantici. La luminosità sgargiante e generosa fa da cornice a quanto espresso precedentemente così come le campiture vive e nello stesso tempo delicatamente sfumate. Tutto è indice di grande e spiccato senso artistico. Dino Marasà*

*Il nitore espressivo dell'artista è supportato da cromie decise e nette che delimitano i confini in un mondo pittorico estremamente valido e avvincente. Sandro Serradifalco*



Arlecchino a Parigi

## Maria Gina Tortorici

### ■ Biografia



Maria Gina Tortorici nasce a Corleone nel 1953. Ha vissuto in diverse zone della Sicilia, da Palermo a Modica ed oggi vive e lavora a Serradifalco, in provincia di Caltanissetta. Diplomata presso l'Istituto Statale d'Arte "Filippo Juvara" di San Cataldo, sezione Arte del mobile.

Laureata in pittura, presso l'Accademia di Belle Arti "Michelangelo" di Agrigento. Ha partecipato a numerose mostre nazionali, internazionali, collettive e a diverse estemporanee siciliane.

Negli anni '90 ha realizzato ed esposto a Roma una carpetta di incisioni "Gli Edili e l'Arte", insieme al pittore bagherese Mario Liga.

Ha esposto per l'Associazione "Qal'At" di Caltanissetta con le opere "Astronomie", presentata da Franco Spena.

In occasione dell'inaugurazione del "Museo del Bosco" di Caronia ha donato un'opera dal titolo "all'ombra degli aranci", precedentemente esposta all'ASLA di Palermo.

Dal '97 collabora nell'Associazione Artistica Culturale "Officina Creativa" di Caltanissetta, trasferendo così la sua decorazione pittorica alla ceramica (per l'occasione ha realizzato delle riproduzioni di lavori di Klimt, esposti poi in diverse sedi).

Ha realizzato lavori di scenografia per rappresentazioni teatrali e di danza e per rappresentazioni Sacre.

Nel 2000 ha esposto con l'Associazione Artistica "Michele Tripisciano" di Caltanissetta. Nello stesso anno ha conseguito la qualifica di "Grafico Informatico Pubblicitario", presso l'Istituto "ECAP" di Caltanissetta.

Nel 2001 ha frequentato il corso di specializzazione per Operatore per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali, istituito e finanziato dalla Regione Sicilia.

Impegnata nel sociale, oltre che in campo artistico, anche nella valorizzazione dei beni ambientali che hanno come prerogativa anche l'incremento turistico nel nostro Paese.

L'Artista dal 2006 occupa la cattedra di pittura presso l'Accademia di Belle Arti "Eleonora d'Aragona" di Sciacca.

Nel biennio 2007/2008 ha insegnato "Restauro del Legno" presso l'Istituto dei Salesiani di Caltanissetta, in un corso di 800 ore, finanziato dalla Regione Sicilia e dalla Comunità Europea.



Orchidea

## Alberto Volpin

Padovano, pubblicitario, direttore creativo dell'agenzia di cui è titolare, dopo vari trascorsi come fumettista, illustratore e visualizer, oggi trova nel mondo dei comics lo spunto per esprimere la sua pittura contemporanea con forti influssi pop art. Nelle sue tele dinamiche e muscolari, di grandi dimensioni, si sprigiona tutta la forza di un connubio dirompente tra la potenza dei supereroi americani e il fascino millenario di Venezia.

Il mondo colorato dei fumetti si materializza negli scenari metafisici della laguna, richiamando interrogativi esistenziali e prospettando situazioni ironiche nell'incontro straniante e avvincente tra mondi così diversi ma singolarmente così complementari.



Batman



*Daredevil*



Spiderman

